

ZOOTECNIA. Controlli in tutte le aziende colpite

Il ministero sollecita verifiche su legami tra Fipronil e Aviaria

Confermata ieri il decimo focolaio del virus a San Pietro di Morubio

Uova al Fipronil: il ministero della Salute vuole che siano effettuati controlli in tutte le aziende contaminate dall'influenza aviaria. Silvio Borrello, direttore generale servizio Sanità animale del ministero della Salute, venerdì ha inviato una nota alle Regioni in cui chiede l'integrazione dell'indagine epidemiologica in atto per individuare l'origine della presenza del virus ad alta patogenicità in circolazione. I controlli, per il Sivemp, sindacato veterinari pubblici, devono verificare anche eventuali usi non consentiti dell'insetticida. Il Fipronil, pur non dovendo esserci per legge in quanto vietato negli allevamenti e classificato dall'Oms «moderatamente tossico» per l'uomo, è stato trovato in partite di uova sequestrate in 15 Paesi europei, Italia compresa. Le associazioni di categoria del mondo avicolo e delle uova, UnaItalia e Assoavi, hanno chiesto controlli in tutte le aziende del settore.

A quanto riferisce il Sivemp, per il Ministero «l'emergenza legata alla confermata contaminazione di carni, di uova e ovoprodotti

ha assunto andamento pressoché concomitante con l'epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità da virus H5N8 che ha interessato numerosi allevamenti» in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, configurando «elemento di sospetto. «Al fine di non vanificare le attività di controllo e potenziare le misure necessarie per la ricerca di residui di Fipronil», da Roma si chiede che prima di iniziare gli abbattimenti negli allevamenti contagiati siano prelevati campioni da analizzare all'Istituto zooprofilattico delle Venezie. «Il ministero intende capire se vengono effettuati trattamenti non leciti, per questo ha previsto controlli che stiamo già effettuando», afferma Fabrizio Cestaro, dirigente servizio veterinario Ulss 9 Scaligera.

Intanto, ieri è stata confermata la presenza di un nuovo focolaio di influenza aviaria nel Veronese, il decimo, da quando il virus ha iniziato a manifestarsi a febbraio scorso, in un allevamento a San Pietro di Morubio, con circa 11mila tacchini giovani, che saranno abbattuti. ● **Lu.Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

